



Area stralcio torrente Sangone

Le schede progettuali e gli schemi grafici del Piano d'Area stralcio del Sangone

Nel tratto della fascia fluviale del torrente Sangone preso in esame, sono stati individuati 4 ambiti da sottoporre ad appositi progetti unitari.

Tali progetti vengono definiti con apposite schede, che contengono gli schemi grafici (tranne che nel caso della Scheda D) e le norme che li riscontrano.

Le norme indicano le azioni da compiere distinguendo quelle direttamente realizzabili da quelle soggette a preventiva verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di gestione del Parco.

In aggiunta a quanto sopra, nella già citata Scheda D, oltre agli interventi direttamente realizzabili, vengono indicati:

- interventi con carattere di direttiva che consistono in disposizioni non direttamente realizzabili, connotate in modo definito, dalle quali i soggetti coinvolti possono discostarsi solo motivando le ragioni delle proprie scelte;
- interventi con carattere di indirizzo che consistono in disposizioni di orientamento che lasciano margini di discrezionalità nella loro attuazione.

Per quanto riguarda la legenda degli schemi grafici di seguito allegati, si deve fare riferimento a quella predisposta per il Piano d'Area generale con alcune apposite specifiche.

Le schede progettuali per l'area stralcio del Sangone sono le seguenti, di seguito illustrate:

SCHEDA A

Comuni di Torino, Beinasco e Nichelino.

(Zone interessate 1sN3, 2sU3, 3sT, 4sT, 5sT, 6sT, 7sT, 8sT)

SCHEDA B

Comuni di Beinasco, Orbassano e Rivalta di Torino

(Zone interessate: 8sT, 11sT, 13sN2, 14sT, 16sT, 17sN3)

SCHEDA C

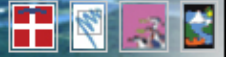
Comuni di Rivalta di Torino e Orbassano.

(Zone interessate: 16sT, 17sN3, 20sT, 21sT, 23sT, 24sN3, 25sT, 27sA2, 28sA2, 29sN2)

SCHEDA D

Comuni di Beinasco, Torino, Nichelino, Bruino, Rivalta di Torino, Orbassano e comuni appartenenti al medesimo bacino idrografico.

(Zone interessate: tutte)



Area stralcio torrente Sangone

Scheda A

Comuni di Torino, Beinasco e Nichelino.
(Zone interessate 1sN3, 2sU3, 3sT, 4sT, 5sT, 6sT, 7sT, 8sT)

Finalità:

- * Recupero ambientale delle sponde.
- * Riqualificazione delle aree comprese tra le aste della grande viabilità metropolitana.
- * Riqualificazione e compatibilizzazione degli orti urbani.
- * Valorizzazione del Castello del Drosso.
- * Continuità dei percorsi di fruizione.

1. Interventi direttamente realizzabili:

- rinaturalizzazione delle sponde con allontanamento delle attività improprie esistenti;
- formazione di percorsi pedonali e ciclabili;
- formazione di aree attrezzate per la sosta e la fruizione;
- formazione dell'area a verde attrezzato adiacente l'abitato di Beinasco;
- formazione dei parcheggi di attestamento veicolare.

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale, nell'ambito di progetti unitari, ed al parere dell'Ente di Gestione:

- opere di difesa idraulica, formazione di guadi e/o di passerelle ciclopedonali;
- riorganizzazione e disciplina delle principali aree ad orti, per la loro delimitazione ed il loro inserimento nei contesti rinaturalizzati circostanti e contestuale allontanamento di tutte le altre concentrazioni di attività similari;
- riconversione degli usi attuali delle zone 4sT, 5sT, 6sT tramite unico progetto ovvero due progetti separati dal corso del torrente. Potranno essere realizzati interventi finalizzati ad una o più delle seguenti destinazioni:
 - attività sportive e di svago da svolgersi all'aperto;
 - attività del tempo libero;
 - orti urbani.

Tali attività dovranno essere integrate da una forte presenza di aree rinaturalizzate, pari ad almeno il 40% di quelle coinvolte nel progetto e dovranno articolarsi senza impedire le connessioni ciclopedonali e di fruizione indicate nelle aree limitrofe.

- ampliamenti area cimiteriale, all'interno e nei limiti delle vigenti previsioni degli strumenti urbanistici del Comune di Beinasco

Relativamente alle attività estrattive presenti sono ammessi esclusivamente progetti di sistemazione definitiva (conformi e congruenti con l'articolo 3.10 delle Norme di Attuazione) che non comportino una modifica sostanziale dell'attuale stato dei luoghi, secondo quanto ulteriormente precisato all'art. 4.1 delle Norme di Attuazione.



Area stralcio torrente Sangone

Scheda B

Comuni di Beinasco, Orbassano e Rivalta di Torino (Zone interessate: 8sT, 11sT, 13sN2, 14sT, 16sT, 17sN3)

Finalità:

* Riqualificazione delle aree poste in sponda sinistra idrografica, comprese tra gli abitati di Beinasco e Rivalta di Torino, tramite interventi di recupero ambientale e di rinaturalizzazione delle aree di cava esistenti.

* Riqualificazione delle aree poste in sponda destra idrografica, comprese tra gli abitati di Orbassano e Beinasco, tramite interventi di recupero ambientale e di rinaturalizzazione, integrati alla valorizzazione degli usi per lo sport e il tempo libero.

1. Interventi direttamente realizzabili:

- rinaturalizzazione delle sponde fluviali;
- allontanamento delle attività improprie esistenti;
- formazione di percorsi pedonali e ciclabili di fruizione;
- formazione di aree attrezzate;
- formazione dei piccoli parcheggi di attestamento veicolare.

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale, nell'ambito di progetti unitari, ed al parere dell'Ente di Gestione:

- opere di difesa idraulica, formazione di guadi e/o passerelle ciclopedonali;
- formazione e/o riqualificazione delle aree per lo sport indicate, con verifica di compatibilità in ordine a:
 - usi, che devono essere di basso impatto ambientale senza produrre rumori, fumi o esalazioni;
 - manufatti;
 - recinzioni;
 - impianti particolari, che non devono provocare interruzioni o cesure nella continuità della percezione visiva e devono armonizzarsi nei contesti naturali circostanti.
- rinaturalizzazione delle zone 11sT e 16sT contenenti bacini estrattivi di cava di ghiaia e sabbia (attivi o dismessi); i relativi e prescritti progetti di recupero ambientale dovranno essere inseriti nei "Progetti

esecutivi di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico", predisposti ai sensi del punto a.2) comma 2) dell'art.3.10 delle Norme di Attuazione ed estesi a tutta la zona T interessata. Detti progetti non potranno comportare una modificazione sostanziale dell'attuale stato dei luoghi, secondo quanto ulteriormente precisato all'art. 4.1 delle Norme di Attuazione.

- ampliamenti area cimiteriale, all'interno e nei limiti delle vigenti previsioni degli strumenti urbanistici del Comune di Orbassano



Area stralcio torrente Sangone

Scheda C

Comuni di Rivalta di Torino e Orbassano. (Zone interessate: 16sT, 17sN3, 20sT, 21sT, 23sT, 24sN3, 25sT, 27sA2, 28sA2, 29sN2)

Finalità:

* Difesa dalle piene fluviali dell'abitato di Rivalta tramite la realizzazione di opere arginali. Bonifica e recupero ambientale di aree industriali, previo allontanamento delle attività in atto, nocive per l'ambiente e ed incompatibili con l'area urbana circostante.

* Completamento dei circuiti di fruizione già esistenti e loro integrazione nel contesto delle aree da rinaturalizzare.

1. Interventi direttamente realizzabili:

- rinaturalizzazione delle sponde;
- allontanamento delle attività improprie esistenti;
- formazione di percorsi pedonali e ciclabili di fruizione;
- formazione di aree attrezzate;
- formazione dei parcheggi di attestamento veicolare.

2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale, nell'ambito di progetti unitari, ed al parere dell'Ente di Gestione:

- opere di difesa idraulica, formazione di guadi e/o passerelle ciclopedonali, in particolare realizzazione dell'argine indicato nello schema grafico;
- bonifica e recupero delle zone 23sT e 25sT per la creazione di attrezzature sportive da integrare ad una forte rinaturalizzazione e ad aree attrezzate per l'osservazione della natura, la fruizione didattica e la sosta, che complessivamente non devono essere inferiori al 40% della zona T.

Relativamente alle attività estrattive presenti sono ammessi esclusivamente progetti di sistemazione definitiva (conformi e congruenti con l'articolo 3.10 delle Norme di Attuazione) che non comportino una modifica sostanziale dell'attuale stato dei luoghi, secondo quanto ulteriormente precisato all'art. 4.1 delle Norme di Attuazione.



Area stralcio torrente Sangone

Scheda D

Comuni di Beinasco, Torino, Nichelino, Bruino, Rivalta di Torino, Orbassano e comuni appartenenti al medesimo bacino idrografico. (Zone interessate: tutte)

Finalità:

- * Recupero dei regimi di magra del corso d'acqua;
- * Riqualificazione della qualità delle acque del torrente;
- * Valorizzazione dell'ambiente fluviale.

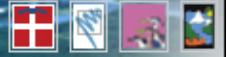
1. Interventi direttamente realizzabili:

- in attesa dell'applicazione dell'art.25 della Legge 36 del 5 gennaio 1994, sono esclusi nuovi prelievi di acque superficiali e sotterranee, salvo che per documentati fini strategici ad uso idropotabile, quando non siano disponibili acque di diversa ubicazione;
- considerata la particolare situazione di compromissione quali-quantitativa delle acque, il rinnovo delle concessioni dovrà avvenire previa valutazione della compatibilità ambientale del prelievo (con le modalità previste dalla DGR n.74-45166 del 26/4/1995);
- gli scarichi esistenti e quelli eventualmente previsti dovranno essere compatibili con le caratteristiche naturali del corso d'acqua e comunque tali da garantire alle acque almeno il livello qualitativo di categoria A3 del DPR 515/1982 e non compromettere la balneazione ai sensi del DPR 470/1982 fatte salve eventuali più restrittive prescrizioni che possano essere emanate successivamente;
- l'Ente di gestione dovrà esprimere il parere su nuove domande e rinnovi, di cui ai punti precedenti.

2. Interventi con carattere di direttiva che tenderà ad orientare l'operatività dell'Ente di gestione, anche verso i Comuni non direttamente interessati dall'area protetta:

- ai fini della tutela della quantità e della qualità delle acque superficiali e sotterranee all'interno dell'area protetta ai sensi dell'art.25 della L. 36/94, il piano estende la propria area di influenza ai prelievi e scarichi che possono incidere sul regime delle predette acque; a tal fine nuovi prelievi e il rinnovo delle autorizzazioni di quelli in atto insistenti nel bacino idrografico delle acque superficiali e sotterranee del torrente Sangone verranno condizionati ad una valutazione di compatibilità qualitativa e quantitativa con la circolazione idrica insistente nella zona di salvaguardia.

3. Interventi con carattere di indirizzo, sia per l'azione diretta dell'Ente di gestione, sia per quella rivolta ai Soggetti istituzionali preposti:



- al fine di controllare la evoluzione-involuzione di determinati fenomeni (qualità e quantità della risorsa idrica, ittiofauna, macrobentos, ecc.) verrà perseguita una intensificazione ed una integrazione dei programmi di monitoraggio con lo scopo di un più organico accertamento delle connotazioni quali-quantitative peculiari del tratto di corso d'acqua di competenza di questo Ente; in particolare il programma di monitoraggio dovrà fare riferimento a:
 - portate idriche residue in alveo;
 - livelli qualitativi (in stretto raccordo con il programma regionale "Censimento corpi idrici") e progressione indici EBI;
 - progressione degli usi del suolo (agricolo, antropico, ecc.) e della risorsa idrica (correlati);
 - controllo nuovi scarichi e restituzioni in alveo (reflui fognari, industriali, sfiori da canali di derivazione, restituzioni da centrali idroelettriche, ecc.);
 - controllo della geometria dell'alveo inciso;
- al fine di recuperare almeno i regimi naturali di magra dei corpi idrici superficiali e sotterranei e in generale di ricostituire regimi idrologici tali da ridurre i rischi ambientali, si opererà per promuovere il recepimento nei PRGC delle norme, indirizzi e direttive contemplati nel presente Piano d'Area sia relativamente ai Comuni direttamente interessati dall'area protetta sia a quelli appartenenti al medesimo bacino idrografico;
- sarà promossa e perseguita da tutti i soggetti interessati una politica permanente di progettualità volta a recuperare le portate idriche in alveo mediante interventi di risparmio e riuso delle acque utilizzate a fini antropici;
- verrà promossa la stipulazione di un accordo di programma e/o di rapporti convenzionati tra gli Enti istituzionalmente competenti per la costituzione di un osservatorio permanente che persegua anche a livello di bacino idrografico esteso, l'attuazione delle presenti linee di intervento in conformità con gli obiettivi e gli indirizzi della Legge 36/94.